

IL PACCHETTO DELL'INGANNO DI WASHINGTON: L'INDISPENSABILE FARO | DI RAINER RUPP

Posted on 9. November 2020

Un commento di Rainer Rupp.

"La fine del mondo occidentale così come lo conosciamo", teme Jorge Hernández nel suo articolo pubblicato il 24 ottobre 2020 sulla rivista politica statunitense "National Interest". Perché il caos negli USA, che si era ingrossato in vista delle elezioni presidenziali, sarebbe peggiorato solo dopo le elezioni. Questa è una valutazione che l'autore di queste righe condivide pienamente, anche se vede le cause di questo sviluppo altrove.

Dopo la morte del criminale nero drogato George Floyd, il cui arresto per strada è stato seguito da un poliziotto bianco inginocchiato sul collo per minuti per spezzare la sua resistenza, una violenza presumibilmente "antirazzista" è esplosa a livello nazionale negli Stati Uniti contro la maggioranza bianca oppressa dal senso di colpa ereditato dalla schiavitù. Da allora, sotto l'impressione di Black Lives Matter (BLM), l'immagine dell'America come nazione irrevocabilmente razzista si è nuovamente affermata in tutto il mondo. E i propagandisti statunitensi sono più preoccupati che mai che la missione dell'America di essere l'indispensabile faro globale dell'Occidente per la libertà, la democrazia e l'uguaglianza sia stata esposta come un pacchetto ingannevole; un pacchetto che nessuno vuole più comprare, tranne le élite transatlantiche negli Stati vassalli statunitensi come la Germania, perché le loro carriere e la loro prosperità dipendono dal mantenimento di questa favola propagandistica.

Il libro di Michael Kimmages recentemente pubblicato negli USA su questo argomento, intitolato "The Abandonment of the West: The History of an Idea in American Foreign Policy", fornisce anche una solida panoramica dell'erosione delle rivendicazioni ideologiche e morali nella politica estera statunitense che hanno portato all'attuale declino e caduta dell'Occidente.

Questo declino del prestigio degli Stati Uniti nel mondo è testimoniato, ad esempio, dal fatto che all'inizio di giugno di quest'anno, contemporaneamente, folle inferocite di persone hanno bruciato le bandiere degli Stati Uniti nel quartiere governativo di Seattle, la capitale dello stato americano di Washington sulla costa settentrionale del Pacifico, fino ad Atene, Roma, Parigi, Londra e altre capitali del cosiddetto Occidente politico. In realtà, però, la rabbia antiamericana - l'odio per il sistema di governo americano e per tutto ciò

che esso rappresenta - è molto più forte all'interno degli Stati Uniti che in Occidente. Questo vale non solo per gli attivisti ormai fortemente radicalizzati e sempre più influenti di movimenti come Black Lives Matter (BLM), "Antifa" e LGBTQ, ma anche - seppure con presagi politici invertiti - per il movimento di massa dei sostenitori di Trump.

I trombettisti vedono l'apparato governativo di Washington e le autorità ad esso collegate come nient'altro che un pantano in cui i mostri sguazzano come maiali e perseguono un'unica occupazione, ovvero arricchirsi a spese del piccolo popolo. Trump, invece, aveva giurato di prosciugare questa palude a Washington e di riportare posti di lavoro in America. I suoi seguaci, ai quali nel frattempo appartengono molti afro e latinoamericani, lo venerano come il nuovo salvatore. Dai tempi di Ronald Reagan, nessun presidente repubblicano ha mai attirato folle così grandi alle riunioni elettorali come Trump.

In effetti, la politica anti-globalizzazione di Trump in patria ha creato un vero e proprio miracolo occupazionale, anche se i suoi avversari avevano pensato che fosse assolutamente impossibile. Ma il pantano di Washington lo ha finora deluso. I suoi sostenitori hanno votato per lui anche perché speravano che potesse prevalere meglio contro il pantano in un secondo mandato.

Allo stesso tempo, negli Stati Uniti è in corso una vera e propria guerra culturale. Come esponenti di questa guerra culturale, da un lato, ci sono gruppi militanti composti da membri dei movimenti BLM, antifa e LGBTQ, che ricevono il loro sostegno politico principalmente dai Democratici, soprattutto perché sono contro Trump. La maggior parte della violenza che si è sentita e vista quasi quotidianamente dagli Stati Uniti negli ultimi sei mesi proviene da loro: saccheggi di massa di negozi e supermercati, incendi di intere strade nelle grandi città, sparatorie e omicidi.

In diverse città governate dal Partito Democratico, i sindaci hanno persino ottemperato alle richieste del BLM e delle truppe antifa-Chaot di bandire la polizia dalle strade o di ritirare i finanziamenti alle forze dell'ordine, il che ha suscitato grande indignazione negli elettori repubblicani del Paese.

Da parte repubblicana, le milizie organizzate a livello nazionale, conservatrici e di destra, armate fino ai denti, si trovano ad affrontare le sedicenti truppe "di sinistra" caotiche e anarchiche. Finora, tuttavia, le

milizie si sono concentrate soprattutto sulla protezione degli eventi elettorali repubblicani. Finora, fortunatamente, sono stati evitati scontri più grandi tra loro e non meno pesanti truppe d'assalto BLM armate, composte principalmente da ex soldati statunitensi.

Riassumendo, in questa situazione riscaldata ci sono un sacco di barili di polvere da sparo su entrambi i lati e il fuoco aperto viene utilizzato tutto intorno. L'esito poco chiaro delle elezioni presidenziali, le insinuazioni fatte contro Trump che non è un democratico perché non vuole riconoscere la sua sconfitta elettorale, e le accuse dei repubblicani che i democratici hanno cercato di rubare la vittoria di Trump con la frode elettorale non fanno che rendere la situazione ancora più esplosiva.

Tutto ciò che rimane dell'indispensabile faro statunitense di libertà, democrazia e uguaglianza è un cumulo di macerie. Un cumulo di macerie di un tempo grandiose in un paese degenerato in una repubblica delle banane. Indipendentemente da chi diventerà presidente alla fine, gli Stati Uniti sono così profondamente divisi, sia ideologicamente che socialmente, che solo un miracolo politico potrebbe ripristinare un terreno comune per un senso di unità nazionale. Alla luce delle profonde distorsioni economiche del Paese, che si sono aggravate solo dopo l'ultima crisi del 2007/2008, e alla luce della devastazione economica causata dalle misure di controllo Covid-19, il ritorno a una modesta prosperità rimarrà un sogno irraggiungibile per le masse degli USA.

Allo stesso tempo, difficilmente sarà possibile rimettere in bottiglia gli alcolici rafforzati di BLM, Antifa e LGBTQ. Non c'è nemmeno da aspettarsi che sotto il presidente Biden i sostenitori di Trump rimangano in silenzio e tornino a essere buone pecore. Rimarranno inoltre convinti che Biden sia salito al potere solo grazie ai brogli elettorali e continueranno a respingere e forse anche a combattere attivamente la palude di Washington. Pertanto i Repubblicani al Congresso saranno costretti a confrontarsi con i Democratici sotto la pressione dei loro elettori. Al contrario, Trump, in un secondo mandato, dovrebbe anche far fronte alla continuazione dell'opposizione fondamentale dei Democratici.

Tutto ciò significa che l'amministrazione statunitense sarà in gran parte paralizzata e preoccupata per se stessa per altri quattro anni. Tuttavia, secondo l'autore di queste righe, il pericolo è molto più grande tra i

democratici sotto il presidente Biden che tra Trump che i governanti di Washington potrebbero usare le nuove crisi di politica estera e le guerre per distrarre dai battibecchi politici interni e dalla miseria sociale in patria.

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [*Stephanie Kenner*](#) / shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK